

La spinta fondamentale per l'industria

L'OLEODINAMICA È LA FORZA CHE PERMETTE ALLE MACCHINE DI FUNZIONARE, UN SETTORE DALLE MILLE APPLICAZIONI

Quando si parla di industria e sviluppo non si possono citare oleodinamica e pneumatica, due settori che permettono a quasi tutti i macchinari di funzionare. Ad esempio, l'energia elettrica da sola non avrebbe la capacità di muovere trattori o treni; grazie alla combinazione di pressione e olio idraulico invece si possono raggiungere spinte notevoli per permettere progressi in numerosi campi.

LE APPLICAZIONI

I settori di applicazione infatti sono molteplici, anche nella vita di tutti i giorni, ad esempio nell'aeronautica l'oleodinamica si applica a flap, carrelli e freni degli aerei, e nei veicoli a motore pistoni e martinetti sono utilizzati per i freni, lo sterzo e le sospensioni attive.

Oleodinamica e pneumatica, come anticipato, è alla base dell'industria: presse oleodinamiche e macchine speciali non funzionerebbero senza



questi due settori. Lo stesso vale per le macchine di movimento terra come escavatori idraulici, pale caricatori o bulldozer. Anche in agricoltura si fa largo uso di macchinari che si muovono grazie alla spinta oleodinamica, si pensi solo ai trattori, alle mietitrebbie o alle macchine per l'irrorazione

di liquidi. Venendo alla vita di tutti i giorni, anche ascensori, montacarichi e carrelli elevatori non potrebbero svolgere le loro funzioni se alla base non ci fosse una tecnologia basata sulla pneumatica e sull'oleodinamica. Per quest'ultima branca chiaramente l'utilizzo dell'olio è fondamentale:

AUTOMAZIONE

La pneumatica viene applicata in larga scala nel campo dell'automazione industriale. In questo caso le valvole convertono l'energia dell'aria compressa in energia per azionare dispositivi meccanici mobili

il suo ruolo principale è quello di trasportare l'energia dal generatore all'utilizzatore, ma non va dimenticata la sua importante funzione lubrificante e di asportatore di calore, che evita l'usura e l'installazione di ingombranti sistemi di raffreddamento per i componenti del circuito.

TERNE RIGIDE VERO BOOM

Tra i macchinari più venduti nel 2016, rispetto all'anno precedente, spiccano le terne rigide, che hanno registrato una spinta del +91%



Macchine per costruzioni il peggio ora è alle spalle

INDAGINE UNACEA SULLA VENDITA DEI MEZZI NEL 2016

Le macchine per costruzioni rimettono in moto il mercato. Secondo la rilevazione trimestrale realizzata da Unacea e riferita da SaMoTer (Salone internazionale delle macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia), nei primi nove mesi del 2016 le vendite di macchine per costruzioni sul mercato italiano sono state 7.037, con una crescita del 24% rispetto allo stesso periodo del 2015. Nel dettaglio, sono state immesse sul mercato 6.669 macchine per il movimento terra, con una crescita del 22% su base annua. Sono inoltre cresciute del 19% le macchine stradali con 286 unità vendute.

Si tratta quindi di segnali incoraggianti, dopo una crisi che, come rileva Unacea, ha portato addirittura all'erosione dell'80% del mercato.

Solo per fare un esempio: nei primi 9 mesi del 2007 le macchine vendute furono 19.237, ben il 65% in più rispetto a quanto rilevato nel 2016. Per Unacea dunque non bisogna

adagiarsi sugli allori, ma puntare sugli investimenti, con un rinnovo del parco macchine ormai troppo obsoleto.

IL MERCATO ESTERO

Guardando al mercato estero (studio SaMoTer Outlook, realizzato in collaborazione con Prometeia e il contributo informativo di Unacea), risulta debole la crescita dell'export di settore (+3,6%) che raggiunge i 1.540 milioni di euro tra gennaio e luglio del 2016.

Le esportazioni crescono nel solo comparto delle macchine per la perforazione (+52%) mentre resta negativo l'export di tutte le altre linee di prodotto: i macchinari per il calcestruzzo flettono del 13,4%, le macchine per la preparazione degli inerti del 6,8%, seguono le macchine stradali (-3,3%), le macchine per il movimento terra (-2,3%) e le gru a torre (-1,7%). In crescita del 29% le importazioni (458 milioni), mentre la bilancia commerciale, in attivo per 1.083 milioni, cala del 4,9%.